



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

FEP D'ITALIA

UN SISTEMA CHE FUNZIONA

QUADERNO ANNUALE DEI
RISULTATI - 2013



Unione Europea



2007 | 2013

PROGETTO REALIZZATO E COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA PO FEP 2007 - 2013

Indice

PREMESSA	pag. 2
CAPITOLO 1 - IL FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007 - 2013	pag. 3
1.1 Obiettivi e assi prioritari	pag. 3
1.2 Il Fep in Italia: funzioni, modalità attuative e dotazione finanziaria	pag. 4
1.3 Modifiche alla dotazione finanziaria e al Programma Operativo.	pag. 4
1.4 Il ruolo dell'AdG e i risultati raggiunti al 2013	pag. 5
CAPITOLO 2 - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	pag. 7
2.1 Stato di avanzamento nel 2013	pag. 7
2.2 Focus per organismo attuatore	pag. 11
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura	pag. 12
Regione Abruzzo	pag. 13
Regione Basilicata	pag. 14
Regione Calabria	pag. 15
Regione Campania	pag. 16
Regione Emilia Romagna	pag. 17
Regione Friuli Venezia Giulia	pag. 18
Regione Lazio	pag. 19
Regione Lombardia	pag. 20
Regione Liguria	pag. 21
Regione Marche	pag. 22
Regione Molise	pag. 23
Regione Piemonte	pag. 24
Regione Puglia	pag. 25
Regione Sardegna	pag. 26
Regione Sicilia	pag. 27
Regione Toscana	pag. 28
Provincia autonoma di Trento	pag. 29
Regione Umbria	pag. 30
Regione Veneto	pag. 31
CONCLUSIONI	pag. 32



Premessa

Il Quaderno annuale dei risultati, uno dei principali strumenti di comunicazione del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali dedicati al Fondo europeo per la pesca, nasce con l'obiettivo di aggiornare tutti gli attori coinvolti nei progetti e i cittadini riguardo i risultati e le attività messe in campo nel corso dell'anno 2013 nel comparto della Pesca e Acquacoltura.

La redazione di questo strumento rispetta quei criteri di organicità, integrazione e massimizzazione della visibilità che rappresentano il minimo comun denominatore delle attività di informazione e pubblicità del PO 2007-2013, al fine di valorizzare anche il ruolo dell'Unione europea e garantire una comunicazione trasparente.

Il Quaderno annuale dei risultati rientra all'interno di un sistema di comunicazione coerente, basato sull'uso sinergico dei diversi mezzi e sull'attivazione di strumenti utili sia per i diretti interessati, rendendoli partecipi del Programma attraverso la maggiore conoscenza delle sue finalità, delle opportunità che offre, delle modalità per accedervi e dei risultati raggiunti, sia per i cittadini italiani, anche quelli apparentemente non coinvolti in modo diretto nelle attività oggetto di indagine.

La Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf, con la collaborazione delle Regioni, punta a dare la massima visibilità al Programma Operativo Fep 2007-2013 e a coinvolgere la più vasta platea di attori - operatori economici, sociali e professionali del settore - che a vario titolo contribuisce, con impegno e professionalità, allo sviluppo del settore ittico.

Poiché la programmazione si avvia al termine, questo quaderno rivolge un'attenzione particolare ai risultati e, specialmente, alle positive ricadute che gli interventi realizzati grazie al Fep hanno avuto sulle Regioni. Si tratta di un documento tecnico che individua e raccoglie, in maniera sistematica ed esaustiva, tutti i progetti messi in campo finora, così da consentire, da una parte una verifica dell'azione pubblica, dall'altra la possibilità di indirizzare la definizione di nuovi e chiari obiettivi per il futuro.

Cap. 1. Il Fondo europeo per la pesca 2007-2013

1.1 Obiettivi e assi prioritari

Il Fondo europeo per la pesca (Fep) è uno strumento finanziario istituito dal Consiglio europeo per il periodo 2007-2013, al fine di favorire la sostenibilità economica, sociale e ambientale della pesca e dell'acquacoltura.

Scopo precipuo è facilitare l'attuazione di misure che, da un lato, promuovono la competitività del comparto e l'adeguamento alle nuove esigenze del mercato, e dall'altro garantiscono un equilibrio sostenibile tra le risorse e la capacità di pesca.

In sostanza, attraverso il Fep si intende:

- garantire stabilità alle attività di pesca;
- promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- potenziare lo sviluppo di imprese economicamente redditizie nel settore ittico e la competitività delle strutture destinate a garantire lo sfruttamento delle risorse;
- favorire la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse marine;
- incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca;
- promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore.

Gli interventi del Fep si articolano in cinque assi prioritari.

Asse 1 – Adeguamento della flotta da pesca comunitaria

Aiuta la flotta ad adattare la capacità e lo sforzo di pesca alle risorse disponibili e promuove interventi di formazione, riconversione professionale, prepensionamento e miglioramento delle condizioni di lavoro, della qualità dei prodotti, dell'efficienza energetica e della selettività della cattura.

Si articola nelle seguenti misure:

- 1.1 - Arresto definitivo delle attività di pesca
- 1.2 - Arresto temporaneo delle attività di pesca
- 1.3 - Investimenti a bordo e selettività
- 1.4 - Piccola pesca costiera
- 1.5 - Compensazione socio-economica

Asse 2 – Acquacoltura, pesca in acque interne, trasformazione e commercializzazione

Favorisce l'acquisizione di attrezzature e tecniche in grado di ridurre l'impatto ambientale della produzione dell'acquacoltura e di migliorare la qualità dei prodotti, nonché le condizioni in materia di igiene e salute umana. I finanziamenti sono riservati, in via prioritaria, alle micro, piccole e medie imprese e, in secondo luogo, a grandi imprese con meno di 750 impiegati o con un fatturato inferiore a 200 milioni di euro. Le misure sono:

- 2.1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
- 2.2 - Pesca nelle acque interne
- 2.3 - Trasformazione e commercializzazione

Asse 3 – Misure di interesse comune

Promuove misure di intervento per azioni collettive che contribuiscono allo sviluppo sostenibile o alla conservazione di risorse, al miglioramento dei servizi offerti dai porti pescherecci, al potenziamento dei mercati dei prodotti della pesca o alla promozione di partenariati tra esperti e professionisti del settore. Le misure sono:

- 3.1 - Azioni collettive
- 3.2 - Preservazione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche
- 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca
- 3.4 - Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali
- 3.5 - Progetti pilota

Asse 4 – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

Sostiene le iniziative che hanno come obiettivo la diversificazione e il potenziamento dello sviluppo economico nelle zone colpite dal declino delle attività alieutiche. La peculiarità dell'asse 4 è nell'approccio "bottom-up" che coinvolge gli attori locali, attraverso la costituzione di Gruppi di Azione Costiera (GAC). Si attua nella Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca.

Asse 5 – Assistenza tecnica

Riguarda le azioni di preparazione, monitoraggio, sostegno amministrativo e tecnico, valutazione, audit e controllo necessarie per l'attuazione del programma. Si articola nella Misura 5.1 - Assistenza tecnica.

1.2 Il Fep in Italia: funzioni, modalità attuative e dotazione finanziaria

Rispetto alle precedenti azioni comunitarie a sostegno del settore, il Fep riflette un approccio orientato alla semplificazione, alla trasparenza e alla pianificazione strategica, che punta a responsabilizzare maggiormente gli Stati membri nella scelta e nella ripartizione delle risorse finanziarie. Per poter accedere ai fondi, infatti, ciascun Paese deve presentare alla Commissione europea un Piano Strategico Nazionale (PSN) che individua obiettivi, priorità e stime di spesa pubblica per l'attuazione della Politica comune della pesca (PCP), e un Programma Operativo (PO) che riporta, in maniera più dettagliata, le modalità con cui si intende sfruttare le possibilità di cofinanziamento offerte dal Fep. La Commissione europea, dopo attente valutazioni, procede con l'approvazione del PO e lo stanziamento della dotazione finanziaria.

In Italia, il compito di applicare gli obiettivi del Fep al contesto nazionale spetta alla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf che, con la collaborazione delle Regioni, ha messo a punto il Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea il 19 dicembre 2007. Il programma riflette la struttura costituzionale italiana e stabilisce che la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf, in qualità di Autorità di gestione (AdG), è responsabile nei confronti della Commissione europea del programma nel suo complesso, mentre le Regioni e le Province autonome rivestono il ruolo di Organismi intermedi, con delega alla gestione e attuazione delle misure ricadenti nelle aree Obiettivo Convergenza e Fuori Obiettivo Convergenza.

1.3 Modifiche alla dotazione finanziaria e al Programma Operativo

Modifiche alla dotazione finanziaria

La ripartizione finanziaria fra Stato e Regioni, nella misura del 33% e 67%, è stata sancita con intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008 e successivamente declinata per singolo soggetto attuatore in seno all'Accordo Multiregionale del 18 settembre 2008, modificato da ultimo con intesa della Conferenza del 20 febbraio 2014 per:

- consentire all'Amministrazione l'attuazione della Misura 1.1 – "Arresto temporaneo" nelle Regioni Fuori Obiettivo Convergenza;
- annullare il carattere multiregionale nella gestione dello Stato della Misura 3.1 – "Azioni collettive"
- permettere la delega di funzioni da parte delle Regioni ai Gruppi di Azione costiera (GAC) selezionati.

Nel corso del 2013 si è registrata anche una rimodulazione della dotazione finanziaria che ha comportato delle variazioni nella ripartizione delle risorse sugli Assi Prioritari sia per le Regioni in Obiettivo Convergenza che per quelle Fuori Obiettivo Convergenza. In entrambi i casi, le differenze maggiori in termini di dotazione finanziaria assegnata si sono registrate sugli Assi 3 (Misure di interesse comune) e 4 (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca) con il primo gestito congiuntamente dell'Autorità di Gestione (AdG) e le Regioni e il secondo interamente gestito dalle Regioni. Mentre l'Asse 3 ha registrato una diminuzione, l'Asse 4 ha evidenziato il maggiore incremento in termini di risorse assegnate. Riguardo l'attuazione finanziaria, nonostante gli sforzi fatti soprattutto nel secondo semestre del 2013 da tutte le Amministrazioni, il Programma è incorso per la prima volta nel disimpegno automatico dei fondi per un importo di quota comunitaria pari a 368.000 euro nell'area Fuori Obiettivo Convergenza e per circa 9.913.548 euro nell'area Obiettivo Convergenza.

Modifiche al Programma Operativo (PO)

Nel corso del 2013, a seguito dell'attuazione degli interventi nelle varie realtà regionali e a livello nazionale, è stata segnalata la necessità di apportare ulteriori modifiche al Programma Operativo adottato con la decisione comunitaria n.119 del 17 gennaio 2013. Modifiche che hanno riguardato i seguenti aspetti:

- Adeguamento dell'obiettivo di riduzione della flotta autorizzata alla pesca del tonno rosso in considerazione dell'invarianza del T.A.C. stabilita in sede I.C.C.A.T per l'annualità 2012 e delle nuove disposizioni adottate anche per l'annualità 2013;
- Modifica degli obiettivi iniziali, intermedi e finali, in particolare per la misura 2.1 - Acquacoltura, per adeguarli ai dati ufficiali Eurostat;
- Inserimento delle possibilità di erogare premi relativamente alla misura 3.1 - Azioni collettive;
- Modifica dei piani finanziari;
- Modifica della descrizione del sistema di gestione e controllo per l'Asse 4, a seguito delle indicazioni fornite dai servizi comunitari, con possibilità di delega delle Regioni ai Gruppi di Azioni Costiera (GAC) di funzioni proprie dell'ADG.

Il 1 agosto 2013 è stata presentata ufficialmente via SFC alla Commissione europea la nuova versione del Programma Operativo, approvata dal Comitato di Sorveglianza Fep in data 15 luglio 2013. La relativa decisione di approvazione si è avuta il 18 luglio 2014, n. 5164.

Va segnalata, inoltre, la costante attività svolta nel 2013 dalla Cabina di Regia riunitasi per ben otto volte al fine di garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale.

1.4 Il ruolo dell'AdG e i risultati raggiunti al 2013

Giunti quasi al termine della programmazione 2007-2013 l'Autorità di Gestione registra un bilancio positivo dell'azione svolta per adempiere correttamente ed efficacemente a quanto previsto dal Programma Operativo in riferimento agli Assi di sua competenza. Nello specifico, nel 2013, è stato raggiunto l'obiettivo connesso allo sbocco dei rimborsi da parte della Comunità Europea mentre in termini di attuazione gli Assi 1 e 2, sono quelli che hanno fatto registrare la maggior velocità di spesa sia in area Obiettivo Convergenza che Fuori Obiettivo Convergenza. L'Asse 1 in particolare (Misure per l'adeguamento della flotta comunitaria) è ancora considerato prioritario per il raggiungimento della spesa e resta l'Asse trainante del programma. Grazie all'ottimo "tiraggio" delle misure 1.1 e 1.2, l'AdG è riuscita ad utilizzare quasi completamente le risorse previste per l'intero periodo di programmazione 2007-2013. Il Programma, al 31 dicembre 2013, ha per la prima volta evidenziato il disimpegno dei fondi ai sensi della "Regola N+2" facendo registrare un totale di quota comunitaria certificata di 227.307.715,94 euro e un disimpegno di 10.281.859,85 euro.

Asse 1 - Adeguamento dello sforzo della pesca

L'Asse 1 è certamente l'asse trainante del programma e al 31 dicembre 2013 ha fatto registrare, sia nell'area Obiettivo Convergenza che in quella

Fuori Obiettivo Convergenza, un importante avanzamento nei pagamenti impegnando, nel primo caso, il 44% delle risorse, effettuando pagamenti per l'88% e registrando un +6% rispetto al 2012; Fuori Obiettivo Convergenza, nel 2013 l'impegno complessivo delle risorse è stato invece del 42% con pagamenti effettuati per il 94% di essi (+9% rispetto al 2012).

Andando ad analizzare nel dettaglio l'avanzamento delle cinque misure dell'Asse 1, al 31 dicembre 2013, si rileva che:

- per la Misura 1.1 sono stati pubblicati 6 bandi dall'AdG con 565 domande ammesse sulle 1.684 presentate e con 403 già liquidate;
- per la Misura 1.2 sono stati 5 i bandi emessi dall'AdG con 6.144 domande ammesse sulle 6.219 presentate e la liquidazione totale dei progetti;
- per la Misura 1.3, gestita dagli Organismi Intermedi così come le Misure 1.4 e 1.5, le domande ammesse sono state 655 per gli 8 bandi emessi con 284 istanze liquidate;
- per la Misura 1.4 quasi tutti i 1.563 progetti sono stati finanziati con i 5 bandi emanati;
- il numero di bandi maggiore è stato quello che ha riguardato la Misura 1.5 (12 complessivamente) per la quale, a fine 2013, sono state liquidate 1.360 delle 2.789 domande ammesse a finanziamento.

Pari opportunità

L'estrema pesantezza del lavoro e la prolungata assenza da casa nei periodi di imbarco, fanno sì che la tipologia di attività risulti spesso inconciliabile con le esigenze legate alla vita familiare e, quindi, poco appetibile per la forza lavoro femminile. Lo dimostrano le indagini condotte da alcune associazioni di categoria, dalle quali emerge come le donne, impiegate nelle cooperative e nei mercati ittici, ricoprono prevalentemente ruoli nelle attività di gestione, amministrazione, commercializzazione e vendita, e nei campi della ricerca e del settore pubblico. Molto importante è dunque il loro ruolo come sostegno alle aziende di pesca a conduzione familiare. Situazione riconosciuta anche nel regolamento Feamp 2014/2020. Inoltre, da elaborazioni condotte da Unioncamere - InfoCamere sulla base dei dati provenienti dall'Osservatorio dell'imprenditoria femminile, risulta che la presenza di donne nelle imprese di pesca sia maggiore al Sud, con una percentuale del 13,2% sul totale, e nelle aziende a conduzione familiare. Ecco perché l'Autorità di Gestione ha previsto, nella Misura 2.3, alla voce "investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione", il criterio di selezione (approvato dal Comitato di Sorveglianza) "Progetti presentati da imprese con titolarità femminile". Azioni rivolte alle donne sono anche quelle previste nell'Asse 3 (Misure di interesse comune) e 4 (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca).

2. Attuazione del Programma Operativo

2.1 Stato di avanzamento nel 2013

In sintesi si può affermare che il 2013 si è chiuso con una contrazione del 2,6% della componente domestica della domanda interna di prodotti ittici. La dinamica dei consumi permane quindi negativa ed è ancora una volta riconducibile soprattutto alla categoria del fresco, come riportato nel report trimestrale ISMEA (RC Ittico I trimestre 2014).

La domanda estera ha invece mostrato una buona performance nel 2013: le quantità esportate sono aumentate del 7,4% rispetto al 2012, con le importazioni rimaste pressoché invariate. Per effetto di queste dinamiche la bilancia commerciale ittica nazionale presenta un leggero miglioramento del deficit in valore, mentre peggiora, seppur limitatamente, in volume.

Secondo i dati Istat nel 2013 c'è stato un lieve miglioramento del deficit (pari a 3,69 miliardi di euro, -0,4%) rispetto al 2012 per effetto dell'aumento del 7,4% del valore delle esportazioni e della sostanziale stabilità delle importazioni (+0,6%). Dal lato dei volumi, il saldo negativo, pari a circa 793,7 mila tonnellate, è aumentato dello 0,9% rispetto al 2012.

Quanto ai costi di esercizio, anche il 2013 ha fatto registrare le stesse critiche che hanno segnato il trend negativo degli ultimi anni: gli approvvigionamenti energetici continuano a rappresentare per molte imprese oneri estremamente pesanti e tendenzialmente anelastici che hanno caratterizzato in senso negativo i risultati di bilancio di molte aziende, unitamente alle difficoltà legate alla stagnazione dei consumi e, in certi casi, all'innalzamento del prelievo contributivo connesso alla gestione degli oneri sociali (previdenziali e assistenziali) decisi con la Legge di Stabilità 2013. Da segnalare, infine, l'attività svolta dalle Amministrazioni nel corso del 2013 per l'avvio del nuovo periodo di programmazione 2014/2020. In particolare, il 19 dicembre 2013 si è svolto un incontro a Roma ("Verso il Piano Strategico dell'Acquacoltura Italiana confronto aperto tra Amministrazione, Produttori, Consumatori, ONG e Ricerca") che ha visto la partecipazione attiva di tutti gli stakeholders ed ha rappresentato un momento di ampio dibattito sul futuro del comparto sottolineando il ruolo centrale dell'Acquacoltura.

Asse 1

Nel corso del 2013, l'Asse prioritario 1 "Adeguamento della flotta da pesca comunitaria" si è confermato quale Asse trainante del Programma in termini di impegni e pagamenti. In termini di spesa effettuata per le misure dell'Asse 1, si rileva che il maggior volume di spesa è stato realizzato sulle misure 1.1 "Arresto definitivo" e 1.2 "Arresto temporaneo", confermando il trend già rilevato nel corso delle annualità precedenti. La misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio-economica" presenta uno scarso livello di attuazione nelle Regioni Fuori Obiettivo Convergenza. La misura 1.4 "Aiuti pubblici per la piccola pesca costiera" non rileva avanzamento finanziario al 31.12.2013. Lo Stato e le Regioni hanno usufruito della possibilità prevista dall'art. 53 comma 6 del Reg. (CE) 1198/2006, pertanto, la percentuale di cofinanziamento relativa agli importi impegnati e liquidati è maggiore del 50%.

Asse 2

L'analisi dei dati finanziari conferma anche per l'Asse 2 un andamento positivo e costante rispetto alle annualità precedenti. Il trend positivo segnato dalle due misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Trasformazione e commercializzazione" ha, comunque, risentito nel corso del 2012, del generale stato di crisi dell'economia che non consente alle imprese di eseguire investimenti, sia per la limitata capitalizzazione delle stesse, sia per una forte difficoltà nell'acquisire dalle banche finanziamenti a fronte delle spese da sostenere per la realizzazione dei progetti. Numerose rinunce al contributo sono pervenute anche nel corso del 2013 così come numerose richieste di proroga dei termini per la rendicontazione degli investimenti che hanno comportato, di conseguenza, anche un rallentamento nell'attuazione finanziaria delle misure. Va inoltre ricordato che l'attuazione delle misure dell'Asse 2 è stata delegata completamente agli Organismi Intermedi fino all'annualità

2011. A seguito della modifica al Programma Operativo e all'Accordo Multiregionale nel corso del 2012, l'AdG ha attivato un bando per la misura 2.3 aperto ad entrambe le aree obiettivo. Le Regioni hanno usufruito della possibilità prevista dall'art. 53 comma 6 del Reg. (CE) 1198/2006, pertanto, la percentuale di cofinanziamento relativa agli importi impegnati e liquidati è maggiore del 50%.

Asse 3

Si conferma positiva anche la performance dell'Asse 3 che, nell'area Fuori Obiettivo Convergenza ha visto l'attivazione di tutte le misure previste oltre all'aumento degli importi. Permangono dei ritardi nell'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" da parte delle regioni dell'Obiettivo Convergenza, mentre la misura 3.6 "Modifica dei pescherecci per destinarli ad altre attività", mai attivata, conferma anche per il 2013 lo scarso interesse da parte degli operatori del settore. Le regioni hanno usufruito, anche se in misura limitata, della possibilità di finanziare i progetti al 95% con la quota comunitaria e al 5% con la quota nazionale secondo quanto previsto dal citato art. 53 del Reg. (CE) n.1198/06.

Asse 4

Le attività poste in essere nel 2012 hanno favorito un'accelerazione della realizzazione della struttura amministrativo-giuridica alla base dell'Asse 4 e ha prodotto alcuni significativi risultati in termini di avanzamento finanziario dei Piani di Sviluppo Locale regionali (PSL). Come è noto, a livello di attuazione, entro il 30 giugno 2012, sono stati selezionati 43 GAC e le attività cui si fa riferimento sono quelle per cui, nel 2012, l'AdG ha istituito un gruppo di lavoro ad hoc per implementare le attività di supporto e affiancamento a favore sia degli Organismi intermedi che dei GAC. Tale attività è servita a dare impulso e supporto all'attuazione della misura individuando, tra l'altro, le criticità che hanno impedito un'efficace e tempestiva attuazione dei Piani di sviluppo locale dell'Asse 4. Il gruppo di lavoro ha, quindi, promosso le soluzioni più opportune, individuando le linee di intervento prioritarie nelle principali aree critiche.

Allo scopo, sono stati organizzati tre workshop (Palermo, Firenze, Roma), con i referenti individuati da ogni organismo intermedio, sui seguenti argomenti:

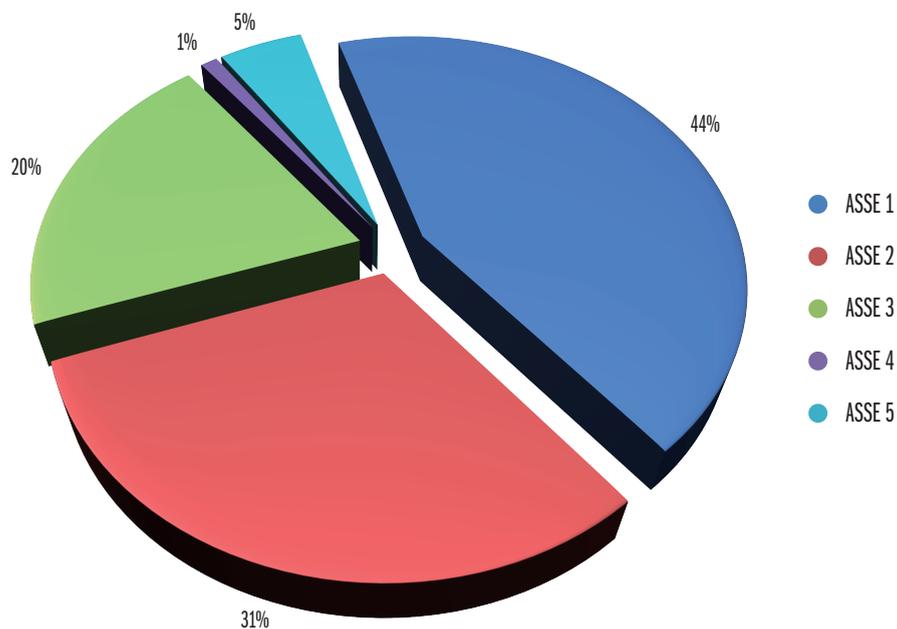
- 1) rafforzamento del sistema di governance verticale;
- 2) analisi dell'attuazione degli interventi;
- 3) attività di orientamento all'individuazione delle esigenze dei GAC in materia di capacity building.

Al 31 dicembre 2013 si registrano i primi dati di attuazione finanziaria dell'Asse 4 per entrambe le aree obiettivo.

È comunque da evidenziare come la necessità di rivisitare, in corso d'opera, il sistema di gestione e controllo abbia comportato un ulteriore rallentamento all'attuazione dei Piani di Sviluppo locale.

Figura 1 - Ripartizione Impegni (totale contributo pubblico) per Asse prioritario

Obiettivo Convergenza



Obiettivo Fuori Convergenza

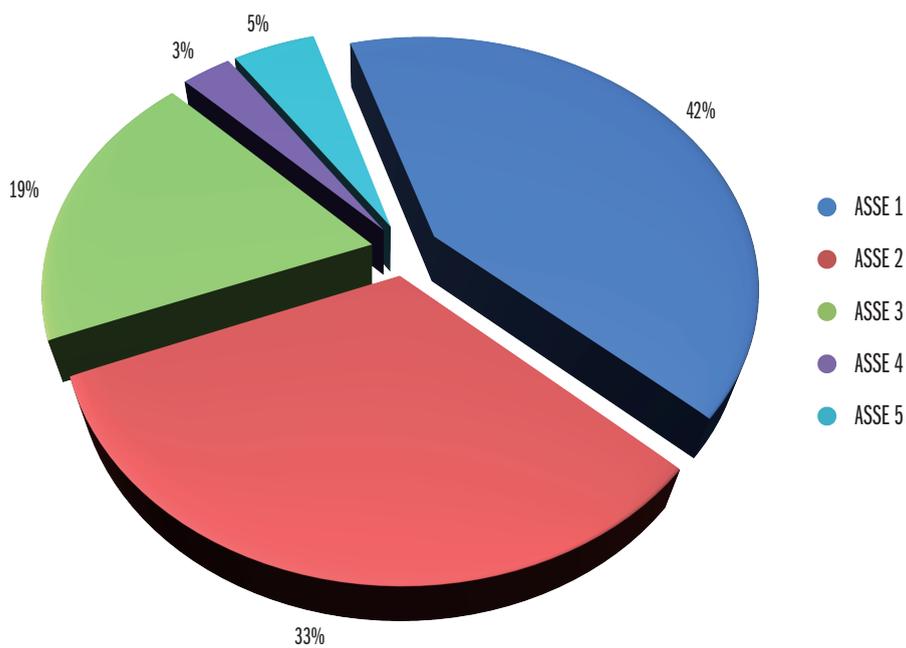
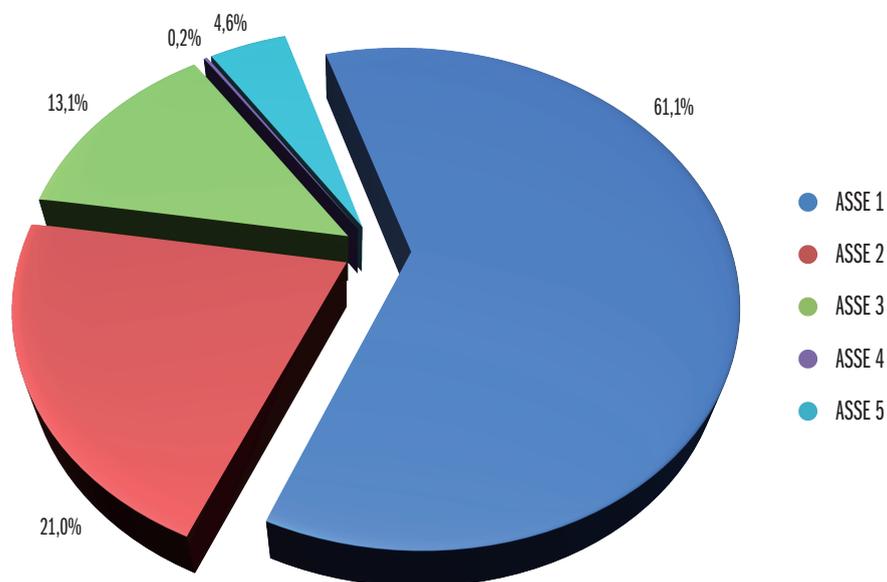
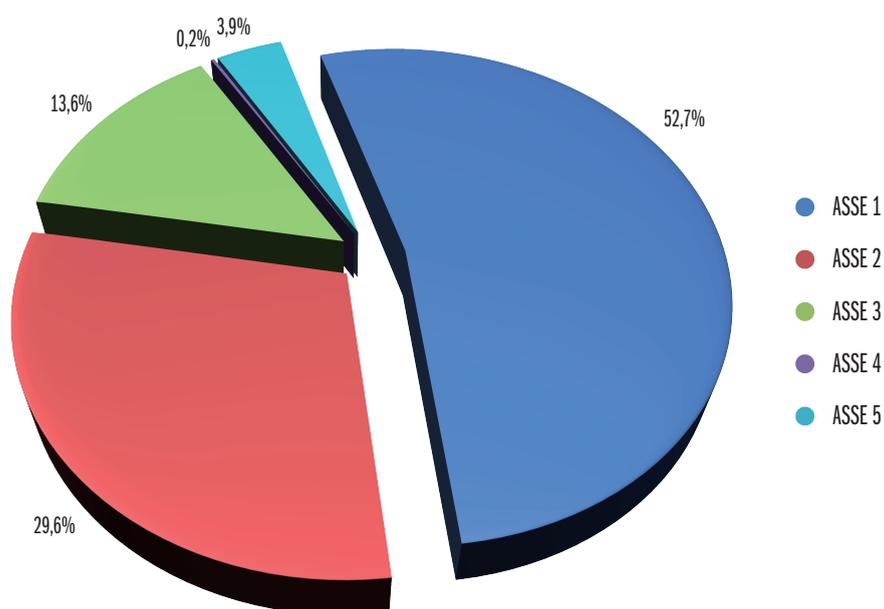


Figura 2 - Ripartizione Pagamenti (totale contributo pubblico) per Asse prioritario

Obiettivo Convergenza



Obiettivo Fuori Convergenza



Focus per organismo attuatore

Di seguito si fornisce una sintesi delle azioni messe in campo nel corso del 2013 dall'Autorità di Gestione e dai singoli Organi intermedi per adempiere correttamente ed efficacemente a quanto previsto dal Programma Operativo. Si riporta quindi la dotazione finanziaria contenuta nell'ultima modifica del PO presentata alla Commissione Europea nel 2013. Per completezza d'informazione si specifica che la stessa ha subito ulteriori rimodulazioni nel corso del 2014. La quota comunitaria rappresenta il 50% del contributo pubblico.

Tabella 1 - Dotazione Finanziaria (Naz + UE) per Assi Prioritari e Amministrazioni Competenti

Amministrazione	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5	TOT
DG Pesca FC	63.150.333	3.750.000	2.986.154	-	7.424.270	77.310.757
Abruzzo	1.859.574	4.907.910	3.430.346	2.401.976	309.082	12.908.888
Emilia Romagna	2.616.006	5.367.894	4.393.248	2.037.574	356.810	14.771.532
FVG	1.992.048	3.427.056	2.963.528	839.302	273.824	9.495.758
Lazio	914.342	3.208.961	3.455.336	1.500.000	224.096	9.539.516
Liguria	638.100	2.345.340	2.700.538	574.380	60.724	6.319.082
Lombardia	-	3.011.368	1.172.112	-	95.804	4.279.284
Marche	3.017.156	7.797.860	7.462.182	1.961.958	504.514	20.743.670
Molise	495.604	1.289.392	601.854	-	90.168	2.477.018
Piemonte	-	793.856	374.628	-	26.758	1.195.242
Sardegna	3.522.570	4.150.618	4.835.196	2.730.652	355.856	15.594.892
Toscana	2.399.674	4.679.292	3.302.102	1.278.112	277.234	11.936.414
Trento	-	1.473.066	-	-	5.000	1.478.066
Umbria	-	524.976	615.720	-	26.122	1.166.818
Veneto	4.062.286	8.713.908	7.682.782	2.134.078	548.770	23.141.824
Tot Regioni	23.448.044	51.759.122	44.380.172	15.639.912	3.155.072	138.382.322
Tot Stato + Reg FC	86.598.377	55.509.122	47.366.326	15.639.912	10.579.342	215.693.079
DG Pesca CO	166.140.932	-	21.645.368	-	22.279.730	210.066.030
Basilicata	400.000	2.487.456	3.200.002	-	139.410	6.226.868
Calabria	2.242.407	12.465.572	22.617.115	12.000.002	1.129.582	50.454.678
Campania	21.398.476	36.138.414	29.797.742	8.563.694	2.196.144	98.094.470
Puglia	15.506.440	51.183.660	39.169.142	11.762.138	2.693.620	120.315.000
Sicilia	44.052.164	51.270.718	30.392.654	22.301.446	3.389.700	151.406.682
Tot Regioni	83.599.487	153.545.820	125.176.655	54.627.280	9.548.456	426.497.698
Tot Stato + Reg CO	249.740.419	153.545.820	146.822.023	54.627.280	31.828.186	636.563.728

Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

Relativamente alla misura 1.1 "Arresto definitivo" sulla base dei risultati conseguiti, nel 2013 la misura è stata riattivata tramite demolizione per le imbarcazioni della flotta mediterranea:

- GSA 10 strascico
- GSA 16-10-19 circuizione e/o volante
- GSA 10 e 18 e 19 altri sistemi esclusi gli attrezzi trainati
- GSA 9 circuizione e/o volante
- GSA 9 e 11 altri sistemi esclusi gli attrezzi trainati

Le risorse disponibili ammontano rispettivamente nell'area convergenza a euro 25 milioni, mentre nel fuor convergenza a 1 milione di euro.

I termini per la presentazione delle istanze sono scaduti il 27 dicembre 2013, l'iter istruttorio è stato avviato nel corso del 2014.

Con riferimento alla misura 1.2, nel luglio 2013 è stato emanato il nuovo decreto per l'Arresto temporaneo obbligatorio delle unità autorizzate all'esercizio della pesca con il sistema strascico e/o volante, per il quale al 31 dicembre 2013 sono pervenute 140 istanze.

Relativamente alla misura 2.3, il bando emanato nel 2012 ha evidenziato la presentazione di n. 9 istanze nella sola area fuori convergenza.

I relativi impegni sono stati assunti nel 2014.

Per quanto concerne la misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne" le principali azioni poste in essere dalla DG sono state finalizzate a promuovere e valorizzare il consumo del prodotto ittico italiano ed, in particolare, delle specie minori ottenute utilizzando metodi con un minor impatto ambientale che non trovano adeguati sbocchi di mercato, attraverso una pluralità di azioni (utilizzo dei media, organizzazione di eventi speciali ecc.) mirate a diffondere una cultura di qualità di tali prodotti ittici. Si è inteso promuovere e facilitare attraverso servizi di informazione (telefono, web, etc.), il processo di acquisto dei prodotti ittici direttamente ai mercati del pesce o alle peschierie di porto per facilitare i cosiddetti acquisti a Km 0. Tali campagne sono state altresì finalizzate a rafforzare l'immagine del settore ittico nel più ampio contesto socio economico e culturale del Paese attraverso una valorizzazione dei valori sociali, economici, occupazionali, culturali ecc. del comparto, prevedendo anche iniziative specifiche presso i giovani. Parallelamente sono state realizzate campagne di informazione e di comunicazione presso le maggiori fiere di settore al fine di promuovere il settore ittico italiano attraverso iniziative tese ad offrire agli operatori del settore la possibilità di acquisire nuove opportunità per dare impulso agli scambi commerciali. Infine, sono state avviate le procedure per l'avvio di una campagna di informazione tramite media al fine di rafforzare la visibilità, la credibilità e l'immagine della filiera, sensibilizzando gli operatori della ristorazione, quali veicoli della conoscenza e garanti della qualità verso i consumatori, al rispetto delle specie protette.



A fine 2013, l'Abruzzo, regione Fuori Obiettivo Convergenza, ha fatto registrare un buon andamento soprattutto in relazione agli Assi 1, 2 e 5. Con le modifiche apportate dalla rimodulazione finanziaria, alla regione sono stati assegnati 12.908.888 milioni di euro. La fetta maggiore è stata destinata all'Asse 2: il 97% dei 4.907.919 milioni risulta impegnato quasi interamente nella misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione". Su questa Misura, infatti, sono stati pubblicati tre avvisi pubblici tra il 2009 e il 2013 per un totale di 10 finanziamenti cui sono stati destinati ben 4.395.678,76 milioni di euro.

Asse 1

Il 100% dei 786.940,09 mila euro destinati alla Misura 1.3 "Investimenti a bordo", è stato impegnato grazie ai quattro bandi emanati dal 2010 al 2013 con 52 imprese finanziate. L'ultimo bando, quello del 9 settembre 2013 rimarrà aperto fino al 31 gennaio 2014.

Asse 5

Se alla fine del settennio, per l'Asse 5 - "Assistenza tecnica", l'Abruzzo è riuscito ad impegnare il 136% delle risorse a disposizione è importante sottolineare come, a fine programmazione, la regione sia stata anche capace di attuare i GAC previsti dall'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca". Gli avvisi sono stati pubblicati nel 2011, mentre nel 2012 si è proceduto alla concessione del contributo con un anticipo del 50% del finanziamento che, nel 2013, ha visto la nascita di due GAC regionali:

- GAC Costa dei Trabocchi
- GAC Costa Blu

Asse 3

Nell'ambito dell'Asse 3, per la Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" sono state presentate 6 istanze di finanziamento, con altri due avvisi pubblicati invece per la Misura 3.5 "Progetti Pilota". Non essendoci stata alcuna richiesta di finanziamento per la Misura 3.2, è stata rimodulata la dotazione così da poter destinare 30 mila euro allo studio preliminare dell'Arta nell'ambito dell'affidamento in house.



Asse 1

Con le modifiche al piano finanziario, la Basilicata, al 31 dicembre 2013, si è trovata a poter investire complessivamente 6.226.868 milioni sui cinque Assi del Fep facendo però registrare l'inattività delle Misure 1.3 (Aiuti per investimenti a bordo e selettività), 1.4 (Aiuti pubblici per la piccola pesca costiera) e 1.5 (Aiuto in materia socio-economica), impiegando quindi il 4% dei 400 mila euro destinati all'Asse 1, esclusivamente nelle Misure 1.1 (Arresto definitivo delle attività di pesca) e 1.2 (Arresto temporaneo delle attività di pesca).

Asse 2

Molto buoni invece i risultati raggiunti sull'Asse 2, dove la Basilicata ha impegnato il 96% dei 2.487.456 milioni di euro a disposizione per l'Acquacoltura e la Trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.

Asse 3

Anche per l'Asse 3, la gran parte della dotazione finanziaria fino ad ora impegnata, il 9% dei 3.200.002 milioni di euro a disposizione, si è concentrata sull'unica Misura attiva, la 3.4 "Sviluppi di nuovi mercati e campagne promozionali" che nel 2013 ha visto impiegati 59 mila euro per il XXVII Congresso Nazionale della Federazione Italiana Cuochi; altri 80 mila destinati allo schema di convenzione con INEA per "Campagne formative e informative" e 36 mila utilizzati invece per la Convenzione Rai per la realizzazione di un piano di comunicazione sul settore ittico e la partecipazione ad una puntata di Linea Blu.

Asse 5

L'Asse 4 non è stato attivato, mentre al 31 dicembre 2013, per l'Asse 5, la Basilicata, solo nell'ultimo anno, ha portato avanti altre due iniziative nell'Ambito della Convenzione fatta con INEA per "Attività di studio e di supporto metodologico per la realizzazione del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione delle politiche e delle priorità da cofinanziare tramite Fep" e cioè:

- Approfondimenti tematici sul sistema turistico lucano e le opportunità del territorio;
- Supporto al referente dell'AdG per l'elaborazione di procedure di gestione di controllo del Fep nell'ambito del Manuale Regionale, la partecipazione ai Comitati di Sorveglianza e le Cabine di Regia, la partecipazione a incontri e tavoli di lavoro regionali per il miglioramento attuativo del Fep per la rimodulazione finanziaria di quest'ultimo.



Asse 2

Al 31 dicembre 2013 la Regione Calabria ha fatto registrare i risultati migliori sull'Asse 2 dove ha impegnato il 135% delle risorse a sua disposizione (16.850.473 milioni di euro dei 12.465.572 assegnati). In particolare l'investimento è andato sulla misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione" con un unico bando emesso nel 2009, ma che grazie alle 5 finestre temporali ha portato all'ammissione di cinque progetti solo nel 2013 e alla liquidazione, nello stesso anno, di altri 5 finanziati negli anni precedenti. Ciò ha determinato una modifica nel 2014 del relativo piano finanziario.

Asse 5

Sebbene nessuna attività sia stata registrata nel 2013 è importante segnalare anche l'ottimo andamento dell'Asse 5 per il quale è stato impegnato il 106% delle risorse (1.199.301 milioni di euro).

Asse 1

Buono è stato anche l'andamento dell'Asse 1 con il 90% degli impegni presi sebbene di questi solo l'8% sia stato liquidato. Se nessuna istanza è pervenuta per la misura 1.5 "Compensazioni socioeconomiche", l'Asse ha registrato il miglior risultato con la misura 1.3 "Investimenti a bordo e selettività" grazie alle cinque finestre temporali aperte sul bando del 2009 che nel 2013 ha visto l'ammissione di 10 progetti e la liquidazione di altri tre.

Asse 3

Anche l'Asse 3 ha fatto registrare dei miglioramenti portando al 55% l'impiego delle risorse disponibili che si sono spalmate in particolare sulla misura 3.2 "Protezione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche" e 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

Asse 4

L'Asse 4 è quello che ha fatto registrare a fine 2013 il minor impegno di risorse, il 9% con solo lo 0.4% degli investimenti pagati. Nel corso dell'anno, tuttavia, sono stati dati gli anticipi di spesa ai 6 GAC regionali perché programmino le future azioni d'intervento.



Asse 1

Tra le Regioni Obiettivo Convergenza, la Campania è quella che ha fatto registrare i dati migliori, in termini di impegno e spesa, sull'Asse 1 per cui ha investito l'82% della dotazione finanziaria a disposizione effettuando pagamenti per il 78% dei casi. Di particolare interesse, in questo senso, sono stati i risultati raggiunti nella Misura 1.5 "Compensazioni socioeconomiche". Grazie all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Nota metodologica che ha svincolato la realizzazione delle iniziative di riconversione, infatti, nella Misura 1.5 sono confluite le risorse di altre misure permettendo, nel 2013, di finanziare altri 7 progetti di riconversione professionale (280 mila euro), un progetto per la compensazione una tantum (poco più di 15 mila euro) e un progetto di pesca turismo (90 mila euro).

Asse 2

A fine 2013 anche l'Asse 2 è riuscito a mantenere un buon andamento con il 76% delle risorse investite e il 23% dei pagamenti già effettuati.

Asse 3

Sebbene sull'Asse 3 solo il 33% delle risorse risulti impegnato al 31 dicembre 2013, è importante sottolineare come il 2013 sia stato particolarmente importante per la Misura 3.1 "Azioni collettive", per la quale sono stati finanziati 5 progetti che prevedono la realizzazione di operazioni finalizzate al perseguimento di interessi collettivi di gruppo o categoria produttiva e al perseguimento di risultati che abbiano ricadute positive per una pluralità di soggetti o della popolazione in generale.

Asse 4

Come per la Calabria, anche la Campania sull'Asse 4 ha fatto i minori investimenti (9% della dotazione finanziaria). Va però ricordato che, nel 2014, per tutti i 5 GAC dell'unica Misura prevista dall'Asse, ovvero lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, è stata sottoscritta la convenzione con gli Organismi Interni su cui sono stati investiti 766.233 mila euro.

Asse 5

Sul fronte dell'Assistenza Tecnica (Asse 5) va segnalato che nel 2013 sono stati aggiunti 20 mila euro ai 150 mila destinati al Settore tecnico Amministrativo Forestale di Napoli per lo svolgimento di attività connesse alla pubblicità delle iniziative attuate attraverso il Fep e che, sempre nel corso dello stesso anno, è stato sottoscritto tra Regione e INEA un accordo per lo svolgimento di uno studio sull'analisi e l'efficacia degli interventi cofinanziati Fep.



Asse 1

È certamente una delle Regioni Fuori Obiettivo Convergenza che ha fatto registrare, a fine 2013, i risultati migliori. Riguardo l'Asse 1 grazie agli atti aggiuntivi delle convenzioni di delega sottoscritti nel 2012 per la Misura 1.1, è stato pubblicato il bando per l'arresto definitivo di imbarcazioni a "strascico" ricadenti nella GSA 17 e sono state ammesse 86 imbarcazioni ammesse.

Asse 2

Particolarmente interessante è il risultato raggiunto nel 2013 nella Misura 2.1 "Acquacoltura", il cui Asse ha visto l'impegno del 103% delle risorse complessive destinate. Nel 2013 si è infatti conclusa l'attività di liquidazione e certificazione dei progetti finanziati dalla Misura. Ne sono stati liquidati 14 e la gran parte ha riguardato il sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura e il miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza dei lavoratori con interventi rivolti all'ampliamento e ammodernamento di impianti di produzione delle relative attrezzature.

Asse 3

Per quanto concerne l'Asse 3, nel 2013, l'attenzione è stata rivolta in particolare alla Misura 3.2 "Protezione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche" per la quale è proseguita l'attività di due interventi per la costruzione di barriere artificiali finanziati nel 2012: l'uno nella zona antistante la costa di Riccione e l'altro in quella antistante la Sacca di Goro. Per quanto riguarda la misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali", va segnalato che nel 2013 si sono concluse tutte le attività di produzione di eventi mediatici per la promozione dei prodotti ittici per la cui programmazione, nell'ambito dell'Asse 5, sono stati complessivamente impegnati il 33% delle risorse economiche a disposizione.

Asse 4

Grande attenzione è stata posta dalla regione Emilia Romagna sull'Asse 4 che, per la sua unica misura, "Sviluppo sostenibile delle aree di pesca", ha visto, nel 2013, l'approvazione dello schema di convenzioni da stipulare con i GAC "Distretto mare Adriatico", che ha attivato i bandi relativi agli interventi PSL, e "Marinerie della Romagna".



Asse 1

Così come per l'Emilia Romagna, anche per il Friuli Venezia Giulia, grazie agli atti aggiuntivi delle convenzioni di delega sottoscritti nel 2012 per la Misura 1.1, è stato pubblicato l'avviso pubblico dedicato alla misura 1.1 "Arresto definitivo" portando all'ammissione di 32 domande per la disposizione di imbarcazioni a "strascico", "circonzione" ed altri sistemi di pesca. Sull'intero Asse, il Friuli, nonostante il non amplissimo impegno di risorse pari al 19% del totale, è però riuscito, a fine 2013, a liquidare tutti i progetti finanziati.

Asse 2

Ottimo è stato invece l'andamento dell'Asse 2, per il quale sono state impegnate il 120% delle risorse su tutte e tre le Misure previste: "Acquacoltura", "Pesca nelle acque interne" e "Trasformazione e commercializzazione".

Asse 3

Molto è stato fatto nel 2013 anche per le Misure dell'Asse 3 eccetto la 3.2 "Protezione e sviluppo della fauna e la flora acquatiche" a tutt'oggi inattiva. Sull'intero Asse il Friuli ha impegnato il 49% della dotazione finanziaria a disposizione che ha visto, tra le altre cose, l'avvio di due progetti pilota (Misura 3.5) grazie ad un secondo bando pubblicato.

Asse 4

Sebbene vi siano stati impegni per 839.302 mila euro, nessuna azione è stata pagata dalla regione nell'ambito dell'Asse 4 che ha però visto l'impegno di risorse, nel 2013, per l'attuazione di due sottomisure: gestione ambiente/territorio e costi di gestione GAC (acquisizione competenze e animazione).

Asse 5

Per quanto concerne l'Assistenza Tecnica (Asse 5) il Friuli ha stipulato, nel 2013, un nuovo contratto di consulenza esterna con un esperto in materia comunitaria per lo svolgimento delle attività previste.

07

LAZIO



Assi 1 e 2

Tra le attività più importanti svolte nel 2013 c'è stata certamente la partecipazione allo Slow Food di Genova nel 2013. Discreti risultati si sono avuti sull'Asse 1 con il 65% delle risorse impegnate e il 46% dei progetti liquidati e l'Asse 2 per il quale sono stati pagati il 55% dei 2.439.152 milioni investiti.

Asse 1

La Liguria, nonostante gli sforzi e le buone prospettive in vista del PO 2014-2020, ha subito dei rallentamenti in particolare per quanto riguarda le attività della Misura 1.5 “Compensazioni socio-economiche”,. Buoni, invece, i risultati ottenuti con la Misura 1.3 “Investimento a bordo e selettività”, con 20 pratiche di contributo ammesse e una riapertura della Misura che sarà attuata nel corso del 2014.

Asse 2

Sull'Asse 2 degna di nota è soltanto la Misura 2.1, in realtà la più importante, relativa all'Acquacoltura riaperta proprio nel 2013 per impegnare il residuo della dotazione finanziaria disponibile.

Asse 3

Anche l'Asse 3, che ha visto un buon impegno di risorse, l'81% del totale, si prepara ad un 2014 importante grazie, ad esempio, all'attivazione della Misura 3.1. Per quanto riguarda la misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca”, la riapertura è avvenuta nel 2013, anno in cui sono state chiuse diverse pratiche avviate nelle annualità precedenti e portate avanti, nella gran parte dei casi, dai Comuni per la ristrutturazione dei luoghi di sbarco e/o il miglioramento delle strutture a terra a disposizione dei pescatori.

Assi 4 e 5

Unica novità importante sull'Asse 4 è stata la stipula del protocollo d'intesa tra GAC e Regione, mentre nell'ambito dell'Asse 5 nel 2013 sono stati utilizzati i fondi per sostenere i costi di missione degli incaricati alla gestione del Fep nell'ambito regionale.



Asse 3

Ottimi risultati sono stati registrati nell'Asse 3 dove il 100% delle risorse a disposizione è stato impegnato a fronte del 67% dei pagamenti già effettuati. In particolare per la Misura 3.1, nel 2012 è stata appaltata un'operazione per il "Censimento della fauna ittica nei laghi alpini della Regione Lombardia" per cui, entro il 2014, sarà censito il popolamento ittico dei sette laghi alpini medievali, approfondite le specie target per la determinazione del massimo sforzo di pesca sostenibile e monitorata l'anguilla europea al fine di definire modelli gestionali di pesca professionale sostenibile. Tutti conclusi, invece, i progetti finanziati nell'ambito della Misura 3.2 "Protezione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche", mentre la Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali", prenderà il via nel 2014 attraverso un progetto della Regione promosso con Milano Ristorazione ed Api che nel 2012 hanno stipulato un protocollo d'intesa per "l'introduzione delle trote da acquacoltura nella ristorazione scolastica" con un panel di 1000 bambini cui sarà dedicato il prodotto.

Asse 2

Per quanto riguarda l'Asse 2, invece, sono stati conclusi nel 2013 tutti i progetti finanziati nell'ambito della Misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione" con un bando pronto per il 2014 così come avverrà per la misura 2.2 "Pesca nelle acque interne".

Assi 4 e 5

L'Asse 4 non è mai stato attivato, mentre il 99% delle risorse è stato impegnato sull'Asse 5 con l'88% dei progetti già liquidati e con l'attività, ancora in corso, a supporto dell'Autorità di Certificazione dei Fondi Comunitari della Regione Lombardia.



Seconda solo al Veneto come dotazione finanziaria, le Marche hanno impegnato solo in parte la dotazione finanziaria a disposizione pari a 20.743.670 milioni di euro dopo la rimodulazione del 2013 sebbene molte siano ancora le possibilità a sua disposizione. Sul fronte della spesa la Regione denota comunque un ottimo stato di avanzamento.

Asse 1

Per quanto concerne l'Asse 1, nel 2013 la regione Marche ha liquidato tutte le 107 pratiche avviate nell'ambito della Misura 1.3 "Investimenti a bordo e selettività" ed ha avviato l'istruttoria per altre 123 istanze inerenti soprattutto interventi per l'ammodernamento e la sostituzione di attrezzi da pesca.

Asse 2

Per quanto concerne l'Asse 2, si è sbloccata la situazione della Misura 2.1 "Acquacoltura" per la quale sono state avviate le istruttorie delle pratiche pervenute nel 2008 riguardanti gli impianti di acqua dolce e la miticoltura. Sempre nel 2013, nell'ambito della Misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione", è stato concesso il finanziamento a 19 progetti.

Asse 3

Sul fronte dell'Asse 3, eccetto che per la Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali" per cui ne è stata avviata una educativo-alimentare rivolta alle scuole per sperimentare il prodotto ittico ed educare i bambini al suo consumo, non è stata molta l'attività dell'intero Asse anche perché, con riferimento in particolare alla Misura 3.5 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca", si tratta di progetti pubblici e soggetti dunque ad iter molto complessi.

Assi 4 e 5

Le notizie migliori, nel 2013, sono venute dall'Asse 4 con il GAC Marche Sud che ha pubblicato i bandi del PSL, e dall'Asse 5 per cui è stato emesso un bando per il supporto tecnico scientifico della Misura 1.3 da parte del CNR ISMAR di Ancona oltre ad essere stata acquisita l'attrezzatura informatica necessaria per le attività di monitoraggio e controllo.

11

MOLISE



Asse 5

I risultati migliori sono arrivati dall'Asse 5 con la liquidazione, nel 2013, dei residui di assistenza tecnica. Si è anche resa necessaria un'attività di assistenza tecnica complementare, finalizzata a fornire il supporto tecnico-metodologico per l'implementazione delle procedure di gestione e controllo delle misure con specifico riferimento alle criticità scaturite da circostanze impreviste.

12

PIEMONTE



Assi 2, 3 e 5

Sono attivi solo gli Assi 2, 3 e 5, con il primo che non ha fatto registrare attività significative nel 2013 sebbene al 31 dicembre 2013 abbia visto impegnato il 71% delle risorse e l'Asse5 che, al contrario, ha visto nel corso dell'anno l'impegno di oltre 6 mila euro per il seminario informativo necessario a illustrare le nuove disposizioni introdotte dalla normativa comunitaria per la gestione del Fep 2007-2013, lo stato di avanzamento del programma, i cambiamenti relativi alla procedura amministrativa per la chiusura dei progetti e le previsioni future sugli aiuti dell'UE nel settore della pesca con il futuro programma FEAMP 2014-2020.



A fine 2013 le attività più importanti della Regione Puglia sono quelle dell'Asse 5 sebbene un buon andamento si è registrato sotto tutti i profili.

Asse 1

In relazione all'Asse 1, per la Misura 1.3 "Investimenti a bordo e selettività" sono stati liquidati 115 progetti e altri 114 sono stati certificati, mentre nel primo semestre 2013 è stata ammessa al finanziamento della Misura 1.4 "Piccola pesca costiera", l'iniziativa della Marineria di Molfetta con le sue 5 barche di Piccola pesca e il riconoscimento dell'indennizzo per i cinque pescatori coinvolti nel progetto.

Asse 2

Nell'ambito dell'Asse 2 sono stati ammessi 24 progetti e certificati 23 relativi alla Misura 2.1 "Acquacoltura", mentre sono state inviate 62 comunicazioni per l'ammissione al finanziamento, con 11 rinunce pervenute, per quanto concerne la Misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione".

Asse 3

Nel corso del 2014 sarà pubblicato il bando per la Misura 3.2 "Preservazione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche" dell'Asse 3, nell'ambito del quale, per la Misura 3.1 "Azioni collettive", è stato pubblicato il nuovo bando sul BURP con otto progetti liquidati e quattro certificati nella Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali". Trentadue invece quelli liquidati nell'ambito dei Progetti pilota (Misura 3.5).

Assi 4 e 5

Le maggiori problematiche si sono registrate sull'Asse 4 a seguito delle osservazioni della Commissione Europea sul sistema di gestione e controllo. Per quanto concerne l'Asse 5, prosegue invece il servizio di assistenza tecnica affidato a Inea e lamb nel 2010 con l'attivazione di tre gruppi di lavoro inerenti il servizio di caccia e pesca e il cui fine è valutare e selezionare le domande relative alle misure socioeconomiche, strutturali e di sviluppo sostenibile delle zone di pesca.



Asse 1

Sull'Asse 1, la Sardegna, al 31 dicembre 2013, ha impegnato il 25% della dotazione a disposizione concludendo uno dei 129 progetti presentati per la Misura 1.3 "Investimenti a bordo e selettività" e 2 dei 3 finanziati per la Misura 1.4 "Piccola pesca costiera", mentre dopo l'erogazione di indennità per 8 pescatori imbarcati su natanti che hanno aderito all'arresto definitivo nessun'altra attività è stata segnalata.

Assi 2 e 3

L'Asse 2 è rimasto invece fermo al 2012 quando degli oltre 4 milioni di euro a disposizione ne erano stati impegnati oltre un milione e mezzo così come accaduto sull'Asse 3 dove nessun pagamento è stato effettuato nonostante l'impegno di oltre un milione di euro.

Asse 4

L'Asse 4 è quello che nel 2013 ha fatto registrare le maggiori attività con un impegno complessivo del 95% delle risorse andate a finanziare le attività dei due GAC sardi nell'ambito dei quali sono stati organizzati diversi seminari informativi.

Asse 5

Per quanto riguarda l'Assistenza tecnica, ovvero l'Asse 5, si è provveduto a pubblicare avvisi sui quotidiani per i bandi di attuazione delle diverse misure.



Tra le Regioni dell'Area Obiettivo Convergenza, la Sicilia è quella che ha ottenuto la maggior dotazione finanziaria con ben 151.406.682 milioni di euro.

Asse 1

Grazie agli atti aggiuntivi delle convenzioni di delega sottoscritti con l'Autorità di Gestione nel 2012, per la Misura 1.1 sono stati pubblicati avvisi per imbarcazioni ricadenti nelle GSA 10, 16 e 19 di lunghezza pari o inferiori a 12 metri, iscritte nei Compartimenti marittimi della regione e autorizzati ad attività di pesca con gli attrezzi, portando all'ammissione di 130 domande.

Sull'Asse è importante segnalare l'attività svolta per la Misura 1.4 "Piccola pesca costiera": tra il 2012 e il 2013 sono stati emessi dei nuovi bandi per l'acquisto di attrezzature, il miglioramento della gestione e del controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca e per interventi volontari di riduzione dello sforzo di pesca per la conservazione delle risorse.

Asse 2

Per quanto riguarda l'Asse 2, è importante segnalare che gli impegni presi dalla Regione Sicilia superano la dotazione finanziaria a disposizione con il 112% delle risorse investite per le quali, in riferimento alla misura 2.1 "Acquacoltura" sono stati impegnati 9 milioni di euro, mentre per la 2.3 "Trasformazione e commercializzazione" 3 milioni di euro sono già stati pagati per i progetti finanziati.

Asse 3

La Misura 3.1 "Azioni Collettive" dell'Asse 3 ha visto la liquidazione, nel 2013, di una piccola parte dei 3 milioni e mezzo impegnati tra il 2009 e il 2011, mentre sono 6 i progetti liquidati nell'ambito della Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca". La Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali", è quello che sull'Asse ha fatto registrare l'andamento migliore con oltre 3 milioni di investimenti quasi interamente liquidati. Infine, per i Progetti Pilota (Misura 3.5) è stata pubblicata nel 2013 la graduatoria provvisoria dei beneficiari che potranno accedere ai finanziamenti stanziati con il bando del 2012.

Asse 4

Sono undici i GAC della Regione Siciliana per finanziare i quali, già nel 2012, vi era stata una rimodulazione finanziaria assegnando all'Asse IV quasi 8 milioni di euro in più di quelli inizialmente a disposizione. Sono due i decreti di concessione ed impegno emessi nel corso del 2012, mentre nel 2013 ne sono stati emessi altri 5 già inviati alla Corte dei Conti perché esprima il parere di legittimità.

Asse 5

Diversi i bandi emessi nel 2013 nell'ambito dell'Asse 5: "Assistenza tecnica" per cui gli aggiudicatari avranno il compito di monitorare l'attuazione e avere il controllo del prossimo Programma Operativo così da garantire il dialogo Nazionale-Regionale; "informatica e comunicazione" perché i beneficiari e i destinatari delle misure siano sempre a conoscenza delle modalità di accesso ai finanziamenti e perché si dia la giusta visibilità agli interventi realizzati informando sui principi e gli obiettivi del Fep e promuovendo l'attuazione dell'Asse IV.



Asse 1

È stato emesso proprio nel 2013 il bando della Regione Toscana per la Misura 1.3 “Investimenti a bordo e selettività”. Sono state quindi riprese anche le istruttorie dei progetti del 2011 confermandola come misura trainante dell’Asse per la Regione. Nell’ambito della Piccola pesca costiera (Misura 1.4) è stato approvato un progetto per la diversificazione dell’attività della pesca, mentre è da sottolineare la difficoltà riscontrata ancora una volta nell’ambito della Misura 1.5 “Compensazioni socioeconomiche” per cui nessun progetto è stato presentato nel corso del 2013. Ad influire negativamente sulle attività è il fatto che le spese sono a carico dei singoli rendendo spesso impossibile per loro affrontarle.

Asse 2

Per quanto concerne l’Acquacoltura (Misura 2.1) nel 2013 sono stati selezionati tre progetti riguardanti l’acquisto di vasche per il trasporto del pesce, selezionatori di uova, impianti di sterilizzazione e monitoraggio dell’acqua, mentre i progetti approvati per la Misura 2.3 “Trasformazione e commercializzazione” sono stati resi noti in una graduatoria nel 2012 e resteranno attivi fino al 2013.

Asse 3

Per quanto riguarda l’Asse 3, nell’ambito della Misura 3.1 “Azioni collettive”, nel 2013 sono state selezionate 4 domande di contributo riguardanti la formazione professionale, la conservazione e gestione delle risorse, la produzione e trasformazione del prodotto ittico; per la Misura 3.2 “Protezione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche” non sono stati ammessi invece i progetti presentati. Da sottolineare l’attività svolta nell’ambito della Misura 3.4 “Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali” per cui nel 2013 sono stati ammessi 6 progetti per la promozione dell’attività di pesca e del prodotto ittico con particolare riferimento al pesce povero.

Asse 4

Entro la fine del 2014 il GAC Costa di Toscana pubblicherà bandi per l’ammodernamento delle imbarcazioni per il pesca turismo, la qualificazione delle produzioni attraverso lo studio di fattibilità di un marchio di un sistema di tracciabilità del prodotto, la diversificazione delle attività di pesca attraverso l’integrazione di filiera e lo sviluppo della maricoltura (Asse 4).

Asse 5

Sull’Asse 5, nel 2013 sono stati attivati le due azioni decise con l’Artea con una convenzione del 2012: spese di personale a contratto e acquisizione dei servizi.



Asse 2

Al 31/12/2013 la Provincia Autonoma di Trento ha impegnato più di quanto destinato all'Asse 2, impegnando 1.591.253 milioni di euro a fonte del 1.473.066 milione a disposizione (quindi il 108%) ed effettuando pagamenti per l'87% degli investimenti fatti (1.278.790 milioni di euro). Nello specifico nel 2013 si è proceduto con la liquidazione di molti dei progetti presentati per la Misura 2.1 "Acquacoltura" e sono state presentate tre domande di liquidazione e una di proroga.



Asse 2

Diverse le attività svolte nel 2013 sull'Asse 1. Per la misura 2.1 "Acquacoltura", il 2013 ha infatti dato seguito al bando di evidenza pubblica per tutte le altre misure (2.2 - 2.3 - 3.1 e 3.4), ma l'attuazione mantiene uno scarso tiraggio vista la crisi economica. Nel 2013 è stata infatti presentata una sola domanda finalizzata all'adeguamento di una vasca di sedimentazione e realizzazione di impianto per la produzione di energia idroelettrica a servizio dell'azienda. Per la misura 2.2 "Pesca nelle acque interne" sono state presentate due domande di finanziamento per l'acquisto di attrezzature e per la 2.3 "Trasformazione e commercializzazione" ne sono state presentate 3 per adeguamenti strutturali.

Asse 3

Due le domande di contributo pervenute sulla Misura 3.1 "Azioni collettive", riguardanti interventi collettivi di contenimento di una specie infestante autoctona. Una sola domanda di finanziamento è invece stata presentata per la Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali" inerente la promozione dei prodotti della pesca.



Asse 2

È la Regione che ha avuto, nell'ambito del PO, il maggior finanziamento tra quelle Fuori Obiettivo Convergenza (23.141.824 milioni). Se neanche un euro degli oltre 4 milioni a disposizione per l'Asse 1 è ancora stato utilizzato, sull'Asse 2 il Veneto ha preso impegni superiori alla dotazione a disposizione (108%). Grazie agli atti aggiuntivi delle convenzioni di delega sottoscritti con l'Autorità di Gestione nel 2012, per la Misura 1.1 sono stati pubblicati avvisi per imbarcazioni ricadenti nella GSA 17, di lunghezza fuori tutto pari o inferiori a 15 metri iscritte nei Compartimenti marittimi della regione ed autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con gli attrezzi ricompresi nel "sistema strascico". Sono state 52 le domande ammesse.

Per la misura 2.1 "Acquacoltura", nel 2013 sono stati istruiti e gestiti i progetti acquisiti a seguito di un bando approvato nel 2012. Sono stati ammessi 27 progetti che sono stati eseguiti e rendicontati con 10 casi di revoca a seguito di rinuncia. Diciotto sono stati liquidati. La gran parte ha riguardato l'ammodernamento degli impianti. Un secondo bando ha portato all'acquisizione di altri 23 progetti, ma le risorse sono esaurite. Per la misura 2.2 "Pesca nelle acque interne", nel 2013 sono stati gestiti i progetti acquisiti dopo il bando del 2012. Si tratta di 14 progetti per la realizzazione di pontili attrezzati per il ricovero delle imbarcazioni, attività di molluschicoltura e acquisto delle relative attrezzature. Sono stati presentati anche 4 progetti dagli Enti Locali.

È stato poi approvato un ulteriore bando per cui sono arrivate 121 richieste di finanziamento, che non sarà possibile attivare viste le scarse risorse. Per la misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione", nel 2013 sono stati approvati 18 progetti, ma sei poi revocati a seguito di rinuncia. Altri 40 sono arrivati con ulteriore bando.

Asse 3

Nell'ambito dell'Asse 3, il Veneto per la Misura 3.1 "Azioni collettive", nel 2013 sono stati conclusi tre progetti e sono state acquisite domande di erogazione del contributo sulla costituzione e funzionamento di tre OP regolarmente riconosciute. L'attività del 2013 della Misura 3.2 "Protezione e sviluppo della fauna e della flora ittica" si è invece incentrata sulla gestione dei progetti acquisiti nel 2012: 8 in tutto con 4 ultimati nel 2013. Sette i progetti conclusi nell'ambito della Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" mentre non saranno sufficienti le risorse per soddisfare le esigenze della graduatoria del DGR. n.1380/2013. Un discorso, questo, che vale anche per le misure 3.4 (Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali) e 3.5 (Progetti Pilota) sebbene nell'ambito della prima, nel 2013, sono stati 8 i progetti attivati nel 2012 e 3 quelli conclusi, e nell'ambito della seconda il 2013 ha visto la gestione dei 6 progetti (di cui due in seguito revocati) acquisiti in precedenza.

Asse 4

Sono due i GAC finanziati nell'ambito dell'Asse 4. Nel 2013 è stato erogato il 50% dei costi di gestione del GAC e sono state pubblicate 7 azioni PSL con 13 progetti finanziati. Per quanto riguarda il GAC DI CHIOGGIA E DELTA DEL PO è stato redatto un piano esecutivo di gestione (PEG) e avviata la strutturazione dei servizi (giugno 2013) affidando, tramite procedure ad evidenza pubblica, gli incarichi di segreteria e responsabile istruttoria area tecnica.

Asse 5

Sull'Asse 5 nel 2013 sono state impiegate le risorse disponibili per il rimborso dei costi di varie missioni sia per la partecipazione ai lavori della Cabina di regia del Fep che per l'esecuzione di sopralluoghi di verifica. Il 14 gennaio 2013 si è concluso il progetto Fep relativo all'acquisizione di personale con specifica competenza.

CONCLUSIONI

La programmazione europea si sta avviando verso una nuova e importantissima fase, un lungo periodo che si preannuncia denso di nuove sfide a livello locale e globale. È per questo che è importante, tracciando il bilancio annuale, farlo in maniera più che mai costruttiva, con la consapevolezza, quest'anno più che mai, che tutto quello che fino a oggi è stato fatto diventerà, già domani, base di nuovi e ambiziosi progetti.

Il comparto della pesca italiano, grazie anche al Fep e al ruolo sempre più attivo della D.G. Pesca e Acquacoltura del Mipaaf, si sta dimostrando sempre più compatto e con un'identità sempre meglio definita. Questo non significa, ovviamente, interrompere la ricerca di nuove opportunità, ma, piuttosto, saperle cogliere in maniera più consapevole.

Nel 2013 il mondo della pesca ha, ancora una volta, dimostrato di saper sfruttare le tante opportunità offerte dal Fep e, benché i dati parlino chiaro sul fatto che, specialmente su alcune misure, ci sia ancora un enorme margine di ottimizzazione, questa tendenza generale può essere certamente interpretata come un segnale estremamente positivo per tutto ciò che nascerà dal FEAMP 2014-2020.

Al di là delle singole performance regionali, che vedono comunque alcune realtà italiane eccellere in buona parte delle attività messe in atto, vale la pena, in questa sede, soffermarsi sul "sistema Italia" nel suo complesso: la modifica delle ripartizioni tra Stato e Regioni e la rimodulazione finanziaria che ne è conseguita hanno certamente richiesto un impegno più intenso da parte di tutti gli attori coinvolti, ma, allo stesso tempo, hanno consentito una maggiore incisività in tante delle attività in essere.

Il bilancio del 2013, dunque, può essere considerato positivo, specialmente se si considera il generale contesto socio-economico sia italiano che europeo, ma, alla luce dei dati presentati, non si può non auspicare, in vista del nuovo settennio di Programmazione, un coinvolgimento sempre più intenso, collaborativo, proficuo.